

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non declassati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno X - N. 207

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes iuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crasis obstringatur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Urban

Martedì 14 settembre 1939

Di male in peggio

Romolo Murri ha pestata la coda alla biscia - leggi l'Estrema - e la biscia s'è rivolta a morderlo di santa ragione. La Ragione lo mette senz'altro in ridicolo dedicandogli un articolo intitolato: Cook, Peary e Romolo Murri; il Secolo gli mena staffilate sanguinose; l'Adriatico, commentando la proposta di Giuseppe Romualdi invitante Romolo Murri a presentare alla direzione del partito radicale un memorabile in cui sia nettamente delineata la sua democrazia, scrive:

«La recentissima lettera del prete deputato ai suoi elettori, è la prova migliore che il Murri ha la sua visione politica affogata in un turbine di idee contraddicentisi, che egli crede di chiarire e di sistemare con l'abbondanza delle parole e delle frasi, non accorgendosi che egli forse illude in tal modo se stesso, ma disillude sempre più anche quei pochissimi che credono - o, meglio, credevano fino a poco fa - che il fenomeno del prete ribelle innalzato a Montecitorio avesse un contenuto e un significato politico e scientifico».

E Giuseppe Romualdi, ex redattore dell'Avanti, risponde per conto suo sul Giornale d'Italia a Murri:

«Sì, signor Murri, io sono uno di quelli che si inalberano avanti a una sottana nera. Non mi freindano! Non sono un mangiapreti: mi sento disprezzato ad accordare stima ed amicizia a qualunque buon sacerdote che porti nell'esercizio del suo ministero purezza e saldezza di fede e sincerità di vita; e dinnanzi ad ogni parroco che in sottana affronti le invettive e le minacce degli avversari per deporre nell'urna il nome del proprio candidato, ho sempre sentito il bisogno di togliermi il cappello ammirando. Vede pure che pur essendo un irreducibile anticlericale, io non sono affatto un giacobino mangiapreti; ma dinnanzi a una sottana come è quella di don Romolo Murri confesso che tutta la mia anima s'impenna, dinnanzi ad un prete che vuole ad ogni costo restare tale e conservare tutti i simboli del sacerdozio dalla veste alla chierica, pur chiedendo la cittadinanza ai partiti estremi, il mio cervello si ribella, dubita e diffida».

Sicuro; rispetto per sacerdoti di carattere; rispetto anche quando questi, tra i fischi della teppa, si portano a votare per loro ideale; nessun rispetto per le marionette. Questo finisce per capirli anche i nostri avversari. E anche il Paese, il quale condanna la proposta di prendere a carote e a ciabatte Romolo Murri, conviene che questi almeno i fischi si merita.

E' pertanto un crescendo di simpatie che va accogliendo Romolo Murri, che impressiona. E che la duri!

Il terzo Congresso della N. "Tommaseo"

(Nostra corrispondenza)

Comò, 12. Sin dalle prime ore del mattino la città presentava un insolito aspetto; i treni portavano congressisti da tutte le parti d'Italia. Al mezzogiorno nei molti alberghi della città non erano più posti disponibili. Si dovette provvedere in case private e ricorrere ai vari istituti cittadini. Alle 17 la piazza della stazione S. Giovanni rigurgitava di congressisti che attendevano l'arrivo del treno per la formazione del corteo. Lo spettacolo era imponente, spettacolo di fede e di patriottismo. Alla testa si collocò la banda cattolica Comasca, seguita da nove bandiere con rappresentanze di Istituti, di società operaie ecc. ecc. Non mancarono le più spiccate personalità di Comò.

Il grandioso corteo formatosi in bell'ordine, fra due ali della cittadinanza che festante ammirava gli educatori cristiani d'Italia, sfilò per la via A. Volta, e giunto al maestoso monumento del sommo fisico, depose una magnifica corona, nel mentre il Presidente della Sez., mag. Comasca pronunciava brevi parole di circostanza applauditissime. Proseguì poi verso le nobili sale del Casino sociale, sede del Congresso, ma si dovette constatare che l'ambiente non poteva contenere il numero stragrande

dei congressisti, per cui molti di loro dovettero fermarsi nei corridoi.

Fattosi silenzio, prese per primo la parola il detto Presidente della Sez. Comasca, il quale diede il benvenuto ai congressisti e inneggiò alla educazione cristiana della scuola. Lo seguirono altri oratori che proclamarono tutti la necessità dell'educazione a base dei principi cristiani.

Fra uno scroscio di battimani prese poscia la parola il Sindaco di Comò, giovane dotto e simpatico, il quale, salutati i congressisti a nome della città, senza ambagi, francamente sostenne la necessità di educare le masse operaie, qui preponderanti, coi principi cristiani.

Il R. Ispettore del Circondario, anche a nome del R. Provveditore agli studi in vacanza, portò il saluto ai congressisti augurando la buona riuscita agli importanti lavori del Congresso. Sua Eccellenza il Vescovo del luogo mandò la sua benedizione e i suoi fervidi auguri che furono accolti da uno scroscio di applausi che unanimi proruppero da tutti i cuori, espressione di vivissima gratitudine dei Congressisti.

Seguirono poscia gli auguri della Deputazione Provinciale, lettere, adesioni e telegrammi di senatori, generali, professori e di una trentina di Deputati e di altre molte spiccate personalità e scienziati della nostra cara Patria.

Parlò ultimo l'on. Basini, presidente dimissionario della N. T., il quale congedandosi dai Congressisti presentava fervidi voti perché la nuova Presidenza, che sarà eletta mercoledì, sia tale da far trionfare gli alti ideali proposti dalla benemerita Ass. sin dagli inizi di sua fondazione.

Dopo ciò si dichiarò inaugurato il III. Congresso della N. T. e venne tolta la seduta.

La cittadinanza di Comò, i Congressisti tutti e tutte le Autorità intervenute rimasero oltremodo bene impressionati da questo spettacolo di fede e di patriottismo che gli inseguenti accorsi da ogni parte d'Italia offrono qui nella ridente, ospitale e gentile città di Comò, la quale in questa solenne circostanza nulla tralasciò per dimostrare quanto interesse essa prenda per la cristiana educazione dei figli propri e della Patria intera.

Domani si attendono altri congressisti e vi informerò.

Mi dimenticavo di accennarvi che al banco della stampa sedeva circa una ventina di rappresentanti della stampa, compreso il vostro incaricato. C.

L'unico deputato italiano ricovero da Leone XIII

L'ora defunto principe don Baldassarre Odescalchi; fu l'unico deputato italiano ricoverato in udienza da Leone XIII durante il suo pontificato.

In una contesa famigliare di indole finanziaria, il principe (che era uomo di sensi religiosi) invece di adire i tribunali, pensò di appellarsi all'arbitrato del Papa, il quale affidò la pratica al suo segretario mons. Boccali.

Dalla sentenza arbitrale l'Odescalchi rimase assai soddisfatto, e la eseguita integralmente, e come pegno della sua soddisfazione, offrì in dono al Papa il grande ospizio di Santa Galla, per ricovero dei vecchi, ed a mons. Boccali una preziosa croce vescovile in brillanti. In seguito a tutto ciò, Leone XIII, in via eccezionalissima, lo ricoverò in udienza privata, anche per contentare il vivo desiderio espresso dal principe di voler ringraziare personalmente il Papa.

I turchi contro le campane dei cattolici a Gerusalemme

Per non risvegliare Davide!

Scrivono da Gerusalemme all'Osservatore Romano:

Giorni sono era qui di passaggio una carovana di turisti tedeschi i quali durante la loro permanenza a Gerusalemme vollero pure visitare la nuova chiesa e il nuovo convento delle Dervische eretto sul monte Sion sul terreno comperato per 80.000 franchi dall'imperatore di Germania e donato ai cattolici della Germania.

L'Unione tedesca per la terra santa fabbricò una stupenda chiesa con uno spazioso convento, e consegnò il tutto all'Ordine benedettino, che vi si installò.

Manca una cosa sola al concerto delle campane da collocare nel bel campanile. Il governo giovane-turco ad outa del suo affettato liberalismo, subendo l'influenza dei Dervischi, negò sempre il collocamento in opera delle 4 bellissime campane che erano giunte splendide luenti da una rinomata fonderia tedesca.

Prendevano questi Dervischi che Davide, nel quale essi pure credono, ed il cui sepolcro non è lontano (il sepolcro di Davide) è in tutt'altro luogo, ma essi lo avvicinarono per la circostanza) uelendo il suono delle campane si alzerebbe e chiamerebbe un serie di calamità su tutto il paese.

Ne venne che per ordine del Pascià le campane dovettero rimanere a dormire in un magazzino.

La presenza della numerosa comitiva fece nascere nell'architetto della chiesa una luminosa idea; ossia di fare salire le campane sul campanile per opera dei turisti tedeschi, e ciò all'insaputa dei Padri Benedettini che così non avrebbero avuto grattacapi delle autorità turche.

Detto fatto. In una bella mattinata di agosto, verso le 8, incominciò lo strano spettacolo. Sull'alto del campanile venne issata la bandiera tedesca; mentre una cinquantina di signori; medici, avvocati, professori, impiegati, maestri, commercianti e persino deputati misero mano ai crismi, appositamente preparati, ed in meno di 3 ore le campane erano al loro posto.

La signora fecero una catena attorno al campanile, affinché nessuno si accostasse, e le autorità turche un poco per paura della bandiera tedesca, un poco per rispetto a questo improvvisato cordone di gonnelle, si guardarono bene di intervenire.

Compiuta l'operazione tutti i turisti, senza distinzione di religione, buona parte erano protestanti, intonarono il Grosser Gott wir loben dich.

I più contenti di tutti furono i buoni padri benedettini che videro in un giorno adempiuto il loro desiderio di mesi, e ben volentieri passarono dei rifreschi a tutti quei bravi signori che li avevano bene meritati.

Il Pascià irritatissimo emise una protesta platonica, e che rimarrà tale poiché qui è massima fondamentale il motto: «cosa fatta capo ha».

A quest'ora però si è venuti a sapere che mediante i buoni uffici dell'Ambasciata tedesca a Costantinopoli, il Governo ha dato ordine alle autorità di Gerusalemme di non molestare ulteriormente i benedettini e di lasciare che le campane suonino, sperando che Davide seguirà a dormire i suoi sonni tranquilli nella sua tomba.

Il cattolicesimo dell'arciduca ereditario.

I giornali riproducono la seguente dichiarazione del principe ereditario Francesco Ferdinando ad un redattore della Pestl Harlap:

«Non sono - disse egli - nemico degli ungheresi, essendo fermamente convinto essere precisamente l'Ungheria il sostegno del trono e della dinastia. E' ridicolo dire che io sia clericale all'eccesso. Se no c'è l'ioo fervente, il che non mi impedisce di professare un'alta stima per le persone di altre religioni. Le idee religiose non avranno mai una parte nei miei atti di governo ma siccome il mio scopo principale è quello di mantenere la monarchia austro-ungarica nella sua forza e nella sua potenza di resistenza, il mio sistema politico e militare due precisi servizi: il primo è che l'esercito debba essere consoato nella sua onte unita; l'altro è la comunanza della Banca. La Banca austro-ungarica costituisce una delle più forti e preziose basi della monarchia».

Una nuova scoperta.

I giornali francesi narrano di una nuova invenzione del professor Cerabotani, Felet broleddadillo che sarebbe una combinazione del telegrafo elettrico colla macchina da scrivere. Se il neologismo tecnico è piuttosto complicato, l'apparecchio trovato dall'illustre scienziato italiano è invece straordinariamente semplice.

Si immagina una macchina da scrivere che avesse la tastiera, per esempio, a Genova, e il cilindro stampatore a Milano colle due stazioni congiunte da una linea telegrafica o telefonica. Questo il principio espresso in modo molto rudimentale. In realtà, nell'invenzione di Cerabotani, ogni apparecchio è insieme trasmettitore e ricevitore; dippiù, i telegrammi vengono stampati anche dall'apparecchio trasmettitore, il che garantisce il controllo.

La pressione d'un tasto del trasmettitore determina la rotazione rapida d'una lettera o d'un segno corrispondente - tal quale come nella macchina da scrivere - sopra un nastro di carta che si svolge come nel l'apparecchio Morse. Contemporaneamente, una corrente, trasmessa dal filo della linea, riproduce esattamente la stessa operazione alla stazione di arrivo.

Il nuovo apparecchio del prof. Cerabotani è stato esperimentato ieri l'altro a Parigi alla presenza di un incaricato del ministero francese delle Poste e Telegr. il che s'è dichiarato ammirato della nuova invenzione del nostro illustre connazionale.

Ventimila tedeschi... elettori in Inghilterra.

Londra, 13. - Il diritto elettorale britannico ha trovato un'interpretazione che desta grande sorpresa tanto in Inghilterra quanto in Germania. Si è stabilito cioè che qualunque abitante dell'antico regno di Hannover, nato prima del 1837, anno in cui l'Annover fu proclamato indipendente, potrebbe esercitare il diritto elettorale in Inghilterra.

Si calcola che nell'Annover vi siano circa ventimila persone nate prima del 1837; questo rilevante numero di cittadini germanici potrebbe dunque esercitare il diritto elettorale in Inghilterra.

DALLA PROVINCIA

Latisana 12 settembre.

Argomento che interessa tutta la Provincia discusso al Consiglio comunale di Latisana.

Seduta consigliare del 3 settembre 1909.

Con avviso 18 agosto n. d. N. 21423 del Prefettura N. 25 del 21 agosto stesso, il nostro Prefetto, onor. Comm. Brunialti, ai sensi degli art. 1, 6, 15 del regolamento 8 maggio 1904 n. 368 per l'esecuzione del testo unico della legge sulla bonificazione delle paludi 22 marzo 1900 n. 195, rendeva noto:

Che per la durata di giorni 15 a decorrere dal 25 agosto rimaneva depositato presso l'ufficio municipale di Latisana il progetto economico 23 maggio 1908 compilato dall'ufficio del Genio Civile di Udine per i lavori di bonifica dei terreni paludosi detti Pineta Milanese (secondo recinto) in Comune di Latisana classificati in prima categoria, inscritti al n. 14 della tabella annessa al testo unico della legge sovra citata e da eseguirsi a cura dello Stato.

Che in quel periodo qualunque interessato poteva prenderne visione durante le ore di ufficio; e che il termine utile per presentare le eventuali osservazioni sia direttamente alla Prefettura sia a mezzo del Comune di Latisana scadeva il quindicesimo giorno successivo all'ultimo della pubblicazione.

Giorni appresso alla pubblicazione di tale avviso prefetizio perveniva al nostro Municipio il progetto molto voluminoso in menzione, e la Giunta credette bene informarne subito il Consiglio. Lo fece nell'ultima adunanza del 3 settembre p. p. e noi diamo un fedele e completo resoconto della discussione seguita sull'argomento perchè vale ad illustrare nella miglior forma e sotto diversi aspetti l'importante questione. Adunque:

OGGETTO Progetto economico per i lavori di bonifica della Pineta Milanese e relative dell'erazioni.

Relazione della Giunta.

E' già stato pubblicato il progetto dei lavori di bonifica dei terreni paludosi siti in questo Comune, fra il fiume Tagliamento e la Laguna di Marano, detti Biancore; Disposti ad appoggiare con ogni mezzo il raggiungimento di aspirazioni della più alta importanza nella vita e negli ari dei Cittadini, abbiamo creduto opportuno di interpellarvi in ordine al progetto stesso onde dall'esame di esso riesca provato se nella miglior forma sia a provvisto, a quel miglioramento igienico oppure a quel grande miglioramento agricolo associato al rilevante vantaggio igienico cui l'articolo 3 del testo unico legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900 n. 195, allude.

Teniamo ad informarvi, che venne in origine (anno 1887) studiata dall'ufficio del Genio civile di Udine sotto l'egida della legge 25 giugno 1882, la bonificazione dei terreni che comprendono la località verso la Laguna di Marano a sinistra del Tagliamento da Casa Ballarin Portegada e fino alla Valle Pontani, e che si è questo il territorio conosciuto sotto il nome di Biancore. (Progetto tecnico 31 3 908 pubblicato 1 11 908.

Progetto economico 12-1-909 pubblicato 25-6-909). Il vasto ambiente comprendeva anche la Valle Pantani di Ettari 490 proprietà del Comune di Marano Lagunare, ma questo ultimo ne ottenne lo stralcio avendo dimostrato che era bene vivificata dall'acqua Marina, non era sede malarica mentre la sua riduzione ad aratorio mai in nessun caso avrebbe migliorato la rendita he se ne percepiva.

Ora è avvenuto che negli studi recenti il progetto subisce una variante di fatto sotto la dizione Biancore I o e II o recinto. L'utile dirvi del primo recinto perchè comprende tutto il territorio che sta sopra la Valle Pantani, mentre il II o recinto abbraccia una località nuova, che in forma di penisola sta rasente il mare fra Porto Tagliamento e Porto Lignano, località che mai s'intitolò Biancore e per la sua vegetazione il nome antico di Pineta convertito adesso in Pineta Milanese perchè essa nel secolo XIX fu proprietà di un Milanese.

Forse si è chiamato il fondo Pineta a godere gli stessi benefici del fondo Biancore, perchè identici sono i bisogni dell'uno e dell'altro - qui pure esistendo una questione igienica ed un interesse agricolo - non doveva però a nostro avviso, perchè Biancore (cioè vaste zone senza vegetazione acquitrinose e coperte di salsedine) esistono dall'una e dall'altra parte, ampliarsi il territorio di bonifica, mentre le somme disposte rimanevano le stesse, non fosse altro perchè l'opera può quando che sia in corso di lavoro arrestarsi per difetto di fondi ed in tal caso i danni sono sempre incalcolabili.

Noi riconosciamo l'obbligo dell'ufficio progettante di calcolare il valore dei lavori occorrenti per la costruzione della strada se necessaria a mettere il territorio bonificato in comunicazione coll'abitato; discostiamoci però in esso il diritto di asserire due fatti non veri cioè: che esista una strada e che quindi non è bisogno di costruirne una di nuova; e che questa strada si trova inscritta nell'elenco delle strade obbligatorie di Latisana, mentre non lo è. Se alla Pineta Milanese redenta, quando che sia, nella sua abitabilità e produttività occorrono migliori comunicazioni e queste si esplicano nella necessità, cui allude il legislatore, della costruzione di nuove strade, ne faccia il Genio Civile il progetto ed accoli a chi spetta le spese di costruzione adesso e quella di manutenzione a suo tempo.

Questo è quanto avevamo l'obbligo di dirvi senza impegnar troppo la vostra attenzione su particolari che possono avere una certa importanza, ma che potremo chiarire a voce e svolgere in una memoria a seconda di ciò che deciderete.

RIASSUMENDO

Dobbiamo ottenere: 1. che, dal momento che nella bonifica Biancore vennero comprese zone non indicate nelle leggi relative, vengano incluse anche la Bevazzana e le altre zone eventualmente omesse e che

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

nella Pineta stessa non rimangono terreni non bonificati; il che i proprietari del tenimento Pineta-eredi o aventi causa da Milanesi, facciano completare il progetto a mezzo dell'ufficio del Genio Civile comprendendo in esso la spesa necessaria per la costruzione di una strada per la comunicazione col Capoluogo.

Per ottenere l'opera completa non deve in alcun modo esonerarsi il Comune dall'intervenire nella miglior forma.

Infatti ragioni di umanità impongono non sia mai rallentato e menomato il mezzo che deve condurre al risanamento di un territorio qualsiasi. Pertegada e Picchi, compresi nel primo progetto, non devono perdere il vantaggio della precedenza sulle opere da eseguirsi pel solo fatto che altri terreni ancora hanno gli stessi bisogni.

Se si può, vada pure generalizzato il provvedimento agli uni ed agli altri; ma non si violino diritti acquisiti, con atto ingiusto e peggio.

E quanto alla strada carreggiabile, della quale esiste soltanto la traccia e che non è nel ruolo delle Comuni obbligatorie, è a nostro avviso il caso della formale opposizione perchè è bensì vero che *asserzione erronea non muta uno stato di cose*, ma è anche vero che, non corretta a tempo, ingenera male interpretazione, reade in questo caso deficiente il progetto perchè mancante del costo della strada e della incombenza della spesa.

Siccome poi sarebbe gravoso ed ingiusto che venisse il Comune onerato d'una spesa ingente in pro di una popolazione di 12 da venire per pochi che frequentano la spiaggia nell'estate e corrisponderebbe inoltre ad iniquità far concorrere tutti i contribuenti del Comune nella spesa di migliaia e migliaia di lire per una strada della quale pochi usufruirebbero ove si eccettuino i coloni Milanesi e famiglia, così è necessario che voi prendiate una risoluzione conforme al diritto ed alla responsabilità che si spettano.

Per queste considerazioni la Giunta propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Latisana, considerato che col progetto compilato dal Genio Civile per la Bonifica della Pineta Milanesi non si ottiene lo scopo del totale risanamento del Comune, perchè sono esclusi terreni paludosi e malarici, abitati da molte famiglie, e bonificabili;

«Considerato che col ritenere la attuale strada attraversante la Pineta come Comune obbligatoria si accolla l'onere della Manutenzione esclusivamente al Comune;

DELIBERA

di opporsi al Progetto così compilato allo scopo di ottenere che si bonifichino tutti i terreni paludosi esistenti nel Comune e che per la costruzione della accennata strada venga stanziata nel progetto una somma sufficiente a renderla carreggiabile; incarica la Giunta di presentare in tempo utile il relativo ricorso».

(Il seguito a domani).

## Tarcento

12 settembre.

### La festa dell'Asilo Infantile.

L'asilo infantile di Tarcento, sorto, si può dire, dal cuore del popolo, è un'istituzione che raccoglie attorno a sé le più tenere simpatie. Poiché la cittadinanza, oltre l'edificio appropriato, ammira la saggezza e solerte direzione che gli dà l'anima, un'anima scintillante di sorrisi e di vezzi infantili piegati ad una dolce disciplina della mente e del cuore.

E ora la festa dell'Asilo, o, meglio, il suo trionfo. Dopo pochi mesi di vita infatti (funziona dal dicembre p. p.), il saggio che ci è stato offerto dal profitto degli alunni costituisce qualche cosa di inaspettato. Ieri, con inviti, veniva raccolta, alle 16, nella bella sala dell'Asilo, l'élite della cittadinanza; vi accorse con lodevole premura specialmente il mondo femminile; vi intervenne Mons. Pivano, presidente dell'istituzione e il Sindaco G. B. Serafini. Non mi dilungo a fare altri nomi. Il saggio durò oltre un'ora; un programma vario e indovinato: cori e a soli ricamati con un'intonazione perfetta e con una sicurezza ammirabile da quelle tenere voci; dialoghi, preghiere, detti con voce limpida e alta, con accordo perfetto; e ancora esercizi ginnastici elegantissimi. Tutto perfuso dal più alto senso educativo alla disciplina, alla gentilezza, all'amore di patria.

Per raccogliere in brevi parole l'impressione generale dirò che è stata una vera e grata sorpresa, e che si è ammirata l'opera intelligente e assidua della maestra che condusse la scuola infantile ad un tanto progresso. Terminato il trattamento, e dopo che Monsignore ebbe profferite brevi parole esprimendo la soddisfazione ch'era di tutti, si videro signore e signori, con slancio spontaneo, far ressa intorno a Suor Caterina, la maestra che ilare e umile si schermiva come meglio poteva dai rallegramenti entusiastici.

Oggi, domenica, il saggio si è ripetuto davanti ad una folla stipata, con successo non minore.

Noi ci facciamo interpreti del sentimento della Presidenza, ringraziando vivamente le maestre dell'Asilo, a cui l'istituzione deve, si può dire, tutto, la sig. Toffoletti che con gentilezza e con tanta maestria ha accompagnato i fanciulli al piano, la sig. Treppo che profuse nella sala i suoi fiori vari e profumati, quanti altri concorsero all'addobbo e alla riuscita della festa: infine ringraziando gli intervenuti (e primo il sig. Sindaco) anche perchè non lasciarono vuoti i vassoi destinati a raccogliere l'obolo per la benefica istituzione. Alla quale Tarcento non lascerà mai mancare il proprio contributo morale e finanziario.

parva favilla.

## Tolmezzo

12 settembre.

**Il dissesto della Ditta D'Orlando.** — Venerdì p. p. si sono riuniti nell'aula delle udienze penali del nostro tribunale, i creditori della Ditta D'Orlando per discutere sulla domanda di concordato inoltrato dalla Ditta stessa. Presiedeva l'adunanza il giudice istruttore avv. Del Canton.

Dopo matura discussione i creditori con vennero nell'idea del Rappresentante della Ditta avv. Levi di Udine ed accertarono l'offerta concordata al cento per cento con scadenza un anno; nominarono una commissione di vigilanza nelle persone del sig. cav. Lino De Marchi rappresentante della Banca Carnica che è creditrice per lire 270.000, del sig. Corradini negoziante a Caneva e dell'avv. Beorchia Nigris. Il Tribunale si è riservato di presentare analoga sentenza di omologazione entro il 7 ottobre prossimo venturo.

Non possiamo che augurare alla vecchia e stimata Ditta di poter in questo breve tempo rimettersi da questo inaspettato colpo d'avversa fortuna.

**Fiori d'arancio.** — Nel gabinetto del sindaco, l'assessore G. B. Ciani un ieri in matrimonio il nostro egregio amico Girolamo Moro, tipografo, Presidente del locale Circolo Cattolico e membro del Comitato Diocesano, con la distinta signorina Rieppi Giuseppina fu Antonio. Il matrimonio religioso lo celebrarono giorni sono nella venerata chiesa della Madonna della Salute a Venezia.

Non possiamo lasciar trascorrere questa fausta occasione senza inviare, anche dalle colonne di questo giornale che lo ebbe ad annoverare fra i suoi collaboratori, all'amico fedele, al lottatore fervente per la democrazia cristiana in Carnia, il nostro fervido augurio di felicità, a lui ed alla vezzosa sua sposina.

**Piccolo sciopero.** — Da due giorni perdura nello stabilimento tipografico G. B. Ciani lo sciopero fra gli operai causato per primo dal licenziamento ingiusto dell'operaio Marini Marco. Gli scioperanti hanno approfittato di questa occasione per chiedere oltre alla riammissione del Marini la riduzione da 10 a 9 ore di lavoro al giorno, orario che è praticato nella maggioranza delle tipografie della provincia e che il Ciani, che fra parentesi, è fervente socialista nonché assessore f. f. di sindaco della morenta amministrazione popolare, non ha creduto finora di accordare. Il pubblico segue con vivo interesse e con vera simpatia per gli operai, lo svolgersi di questo piccolo conflitto fra capitale e lavoro.

**Al Consiglio Comunale.**

Una Giunta che accetta le dimissioni degli avversari e respinge quelle degli altri — Scene di guerra intestina tra i popolari.

Alle ore 14 i consiglieri della campana ci annunciano che il Consiglio è per riunirsi. Ci avviamo verso il Municipio ma ci venne impedito l'ingresso perchè la giunta ha creduto bene di capovolgere l'ordine del giorno facendo procedere la seduta segreta alla seduta pubblica. Quando il vigile Lolo non più messo comunale ma aggiunto di Segreteria ci avverte che la seduta pubblica è aperta entriamo nella loggia riservata al pubblico essendo il tavolino della stampa stato abilito all'assunzione del potere dell'attuale giunta popolare. Nella loggia il pubblico è più che scarso, si capisce che è più che arduo di assistere a queste comiche farse alle quali sono ridotte le sedute del Consiglio dopo che vi governano i popolari.

Sono presenti 10 consiglieri, appena appena il numero legale. Presiede l'assessore Mazzolini Leonardo di Fuses; la cavatata rossa dell'assessore Marioni è invisibile. Al primo oggetto si tratta dei restauri alla canonica di Cazzano; è un oggetto dei più attraenti per tesservi su un po' di anticlericalismo e difatti il consigliere Tosoni si mostra subito dispiacente della assenza dell'assessore Marioni che avrebbe potuto con la sua loquela anticlericale convincere i peroroni della maggioranza popolare dell'inutilità di questi restauri ecc. ecc. L'assessore Ciani pur dichiarandosi poco tenero, anzi tutt'altro, per il prete, riconosce la necessità dei restauri e propone sia assegnato un sussidio di L. 150 che viene dal Consiglio approvato a malincuore. Sul regolamento di edilizia, senza discussioni, vengono approvate le modifiche proposte dal Ministero dei lavori pubblici, con l'aggiunta del Cons. Linussi che propone, sia stampato e diffuso il regolamento modificato.

Il Regolamento per l'istituendo corpo dei pompieri volontari è pure approvato eccetto che dal consigliere Tosoni, perchè detto corpo, graverà L. 1200, per una volta tanto L. 400 annue sul bilancio del comune.

E veniamo all'oggetto più importante della seduta: Dimissioni di 6 consiglieri e cioè Candussio, Iob, Pittoni, Canfin, Broilo e Valle Antonio di Fuses.

Dopo che il Presidente ha letto i differenti motivi per cui i detti consiglieri rassegnarono i loro mandati, tutti però, in segno di protesta contro l'operato della Giunta, l'assessore a nome della medesima, con una parzialità degna di miglior causa propone di accettare le dimissioni di Pittoni, Broilo e Canfin che si sono mostrati sempre i più acerbissimi nemici dell'attuale amministrazione e di respingere le altre. A questa palese dichiarazione di setacciata sorge a protestare il Consigliere De Marchi che fa una carica a fondo contro l'attuale amministrazione che dopo d'aver per massima stabilito doversi accettare tutte le dimissioni ricorre oggi a questi sotterfugi per tema di perdere il conquistato seggio. Le franche dichiarazioni del cons. De Marchi che pure è stato compreso nella lista cosiddetta popolare che nell'ultima elezione

ebbe vittoria, suscitano vive approvazioni dallo scarso pubblico presente.

Il Presidente assessore Mazzolini vuole spiegare la palese parzialità col dimostrare che facendo le elezioni ora il partito popolare prenderebbe uno schiaffo solenne essendo all'estero gli elettori che darebbero loro il voto.

A questo punto anche l'ex assessore Tosoni che finora era il *Deus ex machina*, della Giunta, si scaglia contro gli assessori rimasti dichiarando che tanto lui, che l'ass. Marioni si sono dimessi dalla Giunta disapprovandone l'operato e si associa completamente alle dichiarazioni giustissime del collega De Marchi.

L'ass. Ciani tenta di difendere la Giunta attaccando il consigliere De Marchi che pur essendo fornito di censo e di tempo disponibile, non volle accettare la carica di Sindaco, quando a suo tempo fu nominato con splendida votazione e che ora critica l'amministrazione comunale perchè tenta il possibile di risparmiare la spesa ed il disordine del Commissario Regio. Attacca pure il cons. Tosoni che dichiara l'unico responsabile del ginepraio in cui trovasi oggi la Giunta e tenta specificarne i fatti, ma viene interrotto dal presidente e cui preme non siano sciorinati i panni sporchi al pubblico.

Il consigliere De Marchi per fatto personale replica brillantemente all'assessore Ciani che se non ha accettato la carica di sindaco lo fu precisamente perchè non aspira punto ad aver un posto nelle cose pubbliche ed al posto della Giunta in questa circostanza si sarebbe bravamente dimesso. A questo punto la discussione si fa piuttosto tumultuosa. Tosoni pure vuol rispondere al Ciani per fatto personale, ma sempre per quella tal teoria che i panni sporchi è meglio lavarseli a casa non gli venga permesso di replicare. In ultimo con voti 6 contro 4 il Consiglio respinge tutte le dimissioni.

Dovevasi ancora discutere altri oggetti ma a questo punto si assentano vari consiglieri ed il presidente cede le meglio rivoltati ad altra seduta.

Credesi però che dopo le acerbie parole del cav. De Marchi la Giunta si dimetterà, tanto più che fra i componenti la medesima regna da diverso tempo la massima discordia.

## Sanguarzo

12 settembre.

**Attenti Genitori, attenti!** — Il fanciullo di 5 anni Pittoni Osualdo, ieri verso mezzogiorno, portatosi nei pressi della pubblica fontana, giocandosi all'interno, vi cadde nella vasca: due ragazze forestiere, che vi passavano allora per caso, lo estrassero mentre egli stava già per affogare.

**Palango asportata.** — Il bimbo Pittoni Luigi di Antonio, con una roncola oggi s'asportò la fanga I del medio della mano sinistra. Poverino!

## S. Vito al Tagliamento

13 settembre.

**Forno modello. - Alta onorificenza.** — Il sig. F. Nadalin, proprietario d'un forno locale, ha tesè esposto nella vetrina del negozio Pittoni, un quadro, che incornicia bellamente un diploma da lui conseguito alle Esposizioni riunite di Firenze, in occasione del 50.º anniversario della rivoluzione 1859 — 1909. I campioni del pane di lui presentato sono stati giudicati eccellenti per impasto e coccinatura e al Nadalin fu assegnato la medaglia d'oro con diploma di gran premio. Difatti i mezzi che egli adopera per la panificazione sono i più recenti e il pane che egli vende è igienissimo e gustoso. Una parola di lode alla sua innovazione, ed è a sperarsi che anche gli altri prestanti, seguendo il suo esempio, presentino un pane migliore, più sano ed igienico.

## Moggio Udinese

13 settembre.

**Furto alla Stazione di Chinsaforte - Due arresti.** — Quest'oggi vennero tradotti alle nostre carceri due impiegati alla stazione di Chinsaforte un certo Linossi ed un altro di cui si sfugge il nome. Il Linossi ieri sera verso le ore 22 1/2 carico di un sacco di caffè che nascostamente trafugava dal magazzino della Stazione ferroviaria, frettolosamente si dirigeva verso il paese. Senonchè ad un certo punto s'imbattè nel brigadiere dei carabinieri, Apicella. A tal vista procurò di svignarsel'ebullente pure di tagliare il sacco con un coltello. Al brigadiere non parve tanto chiara la faccenda, sicchè raggiunto, lo trovò in possesso della refurtiva. Venne subito tratto in arresto, ed in seguito ad indagini fatte venne pure arrestato l'altro individuo come complice nel furto.

## Tricesimo

13 settembre.

**Due coltellate.** — Ieri sera nella trattoria Boschetti vennero in un alterco per una differenza di pochi centesimi certi Enrico Pauluzzi e Massimo Bartoli, entrambi di Ara Piccola.

Il diverbio, fuori dell'esercizio, si fece si accanito che il Pauluzzi ad un certo punto estrasse di tasca un coltello ed inferse vari colpi al compaesano ferendolo al viso e ad un braccio.

Il Bartoli, raccolto da alcuni pietosi, fu accompagnato dal medico che lo curò e giudicò guaribile in circa un mese.

Il feritore da solo si era prodotto una ferita alla mano sinistra onde far credere di essere stato per primo ferito dal compagno.

I carabinieri, informati del fatto procedettero al suo arresto.

## Gemona

13 settembre.

**Un banchetto politico.** — Al banchetto che domenica 19 corr. dagli elettori del collegio Gemona-Tarcento verrà offerto al deputato on. Ancona, intervengono non meno di 200 persone.

Mi viene riferito che l'on. Ancona in quella circostanza pronuncerà un discorso-programma.

Oltre agli elettori del collegio, l'invito sarà pure esteso alla stampa.

## IL IV CONGRESSO DEGLI ORATORI

MILANO, 10.

(Nostra corrispondenza).

Mi porto alla seconda Sezione, dove si deve trattare il tema: *Igiene e soccorsi di urgenza*. Ne è relatore il Dott. Baizini.

Quanto all'igiene deve valere ed essere applicata per l'Oratorio quanto venne stabilito per l'igiene scolastica: quindi ispezione dei locali, visita preventiva degli alunni, ecc. ecc., ci siano alunni nell'Oratorio che abbiano una cura speciale per l'osservanza dell'igiene, e siano rigorosi, anche per non dar motivo di molestie per parte degli avversari. Non mi fo a riassumere nemmeno nelle linee principali la bella relazione: il Dott. Baizini è pregato — ed egli promette — di pubblicare un *Manuale* in proposito. Certo chi — come speriamo — si farà a fondare l'Oratorio, non mancherà di provvedersi del *manuale*.

Viene poi la trattazione del tema: *Previdenza sociale*. Ne è relatore il sac. prof. Bovelli.

Accenno — anche qui in breve: l'Oratorio non deve sostituirsi alle altre istituzioni, ma tenersi al suo scopo. Sarà però sua cura educare i giovani al risparmio. Sarà bene istituire nell'Oratorio una piccola *Cassa di risparmio*; coi versamenti si potrà così iscriverne gli alunni alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La proposta, come si vede è ottima. Il relatore accenna pure a un *ufficio di collocamento*: questo, si sa, quando l'Oratorio sia istituito nelle città o grossi centri industriali, senza tuttavia sostituire altre istituzioni del genere, e coll'avvertenza che i nostri non abbiano da far da *crumiri* agli altri.

E veniamo al Seduta pomeridiana. La Sezione — il tema è: *Canto liturgico e canto popolare*. Ne è relatore il sac. Pavanelli. Per brevità presenta solo i *considerando*. Generalmente si incontra difetto quanto a canti religiosi, patriottici veramente educativi. L'Oratorio ne ha bisogno. Propone rivolgersi alle società musicali perchè si bandiscono concorsi in proposito: si sostituiscono così, i non buoni d'adesso: si procuri così elevare il gusto artistico dei giovani sia pel canto delle chiese, come degli Oratori.

Il relatore propone l'abolizione di certi canti in uso, e si dia opera a cantar nelle chiese il *gregoriano*. Così si concorrerà a far sì che nelle chiese il canto sia qual-davvero: si avrà maggiori manifestazioni di divozione, di fede: maggior corso di fedeli, tratti anche dal sapere — quanto alle famiglie — che sono i giovani alunni che cantano. Propone la istituzione, a mezzo dei giovani dell'Oratorio, delle *Schoolae cantorum*: dà norme pratiche in proposito: il maestro dipenda dal direttore dell'Oratorio per la scelta della musica: delle entrate della *schoola cantorum* si tenga una Cassa unica; la distribuzione si faccia secondo le regole dell'Oratorio; si proibisca ai cantori, anch'ingoli, mettersi a disposizione di altri, fuori dell'Oratorio: l'*Archivio musicale* sia dell'Oratorio: le *schoolae cantorum* dell'Oratorio si procurino di essere assenti al servizio delle parrocchie nelle solennità. Una buona relazione che io non posso che riassumere a larghi tratti.

Segue il prof. Carlo Mada, fratello dell'on. Filippo Mada, sul tema: l'Oratorio in relazione colle associazioni cattoliche.

Doveva tener la sua relazione nella seconda Sezione: ma, per risparmio di tempo, il Card. Ferrari prega si tenga nella prima Sezione.

L'Oratorio deve restar semplicemente Oratorio, o che deve fare? Tenuto conto delle esigenze dei tempi presenti bisogna si metta — i grandi dell'Oratorio — anche nella vita amministrativa e politica. C'è chi lo vuole — il relatore e molti altri — e chi non lo vuole. La assemblea si accalora in modo straordinario. D. Bossio di Monza fa una carica a fondo pro; e si conchiude — dopo una discussione movimentatissima — per approvar tale proposta. Il Card. interviene lui colla sua autorità e popolarità. Tiene, da ultimo un magoifico discorso, ringraziando, esortando, spingendo all'azione. E' applaudito calorosamente. Lo segue Mons. Conforti che pure spinge all'azione informato però sempre alla carità di nostro Signore. Minco dirlo, è applauditissimo anche lui.

Poi — chiuso il Congresso — ci re-

chiamo tutti a S. Simeone nella cui parrocchia il Congresso si era tenuto. Il Card. dal pulpito tiene ancora un'altro discorso accennando a quanto si era fatto, esortando a mandar gli alunni all'Oratorio; spingendo i presenti ad occuparsi col maggior impegno possibile, od adoperarsi a salvare la gioventù tanto insidiata oggi: ringraziando, pregando ringraziare a suo nome gli eccellentissimi vescovi che avevano mandato i loro rappresentanti...

E partiamo tutti ammirati dell'opera dei milanesi — a Milano ogni parrocchia ha il suo Oratorio — formi di adoperarsi anche noi in questa sant'opera...

Domani, con più comodità, mi porterò all'esposizione.

## Dall'Alpi Giulie ai Pirenei Pèlerin, partons!

12 Settembre - ore 17.

(Max). — Il grido di Pier l'Eremita e del pio Goffredo, scoppia dai nostri petti irrefrenabile: Pellegrini, partiamo! *Crociati* di Maria, aneliamo ad un'altra grotta, scavata in un altro monte, per una rova e non meno eroica crociata contro ben altri nemici che non fossero i saraceni.

Portiamo nella Grotta di Lourdes il grido della Grande Chiesa Cattolica perseguitata, combattuta, dilaniata dai mussulmani moderni, per chiedere la liberazione a Colei che

... non pur soccorre a chi dimanda, ma molte fate liberamente al dimandar precorre.

(Par. XXXIII - 15).

Portiamo nella Grotta di Lourdes le nostre anime dolenti per questa continua fatale lotta che la intristisce, la sifibra: i nostri corpi forse malati, certo sofferenti dalle infinite esigenze d'una vita di nervi sussultanti, di sogni irrealizzabili, di brame insoddisfatte. Una sola di queste o di quelle che Lourdes guarisca, e la crociata sarà una vittoria, un trionfo, un miracolo.

Ecco il treno-carroce, che imprigionerà per tre giorni i trecento crociati friulani. Quante care visioni si sprigioneranno dalle nostre anime intorno quelle pareti durtate da mille ricordi profani, da mille attori spregiudicati. Quei carrozzoni, che ordinariamente sono il concentrato di una vera mondana, diventano le cellule viventi, entro cui flotta poderoso l'alto della pietà e della religione. Quell'ambiente si vota in un baleno di quella sua atmosfera gravida di lazzi e di cifre; quella frenesia di suoni e di voci che dà la vertigine... una ventata di sacro lo riempie e lo purifica. Cento inni, cento cori scoppiano, magari nelle profondità delle anime, se non delle gole, verso un ideale comune, un sogno comune: Lourdes!

Ecco i pellegrini! Tonache nere, candide mussoline, sete leggere e svolazzanti, cappellini inforati, rigatini volgari, economici *Bonuses* — che caleidoscopio cinematografico di colori di divise di mode! Quale amalgama di caratteri e di professionalità! Lourdes accoppia unisce ciò che nella società sembrerebbe impossibile unire ed accoppiare. In tutti e su tutti predomina l'unico concetto d'una comune figliolanza. *d'una Maternità comune*. Quanta incoscienza sapienza sociale... e quanta, anche, demo rrazia in atto!

C'è — anche — nei pellegrini di Lourdes una cosa più sorprendente ancora, per chi li osserva al momento della partenza, che non sia il loro aspetto sociale o religioso; una cosa che sfugge ad ogni analisi psicologica, che, direi quasi, eccede ogni forma di comprensione.

Ognuno di essi — ognuno dei noi anzi — rinserra ed accarezza nell'anima sua un'inescicabile desiderio... quello di vedere, di trovarsi vicino, di assistere anzi a qualche inferno sia pur grave, sia pur morente. La maggiore gravità del morbo non è che un incentivo all'ampiezza di questo desiderio comune. Ah se fosse!... E diventiamo tutti, a questo pensiero, della sorta di carità. Ciò che altrove ripugna, ributta, respinge, intristisce — qui, in viaggio per Lourdes — alletta quella straordinaria. Strana psicologia quella dei pellegrini di Lourdes! Eppure è così. E non è affatto vero che si tratti di curiosità, d'una secreta speranza di miracolo, d'un, anche giustificato, ardore del nuovo o del prodigioso. No. Anche nel ritorno da Lourdes, senza il miracolo, si sente qui nell'anima che si farebbe lo stesso. Il miracolo potrebbe addearsi a tali sentimenti pietosi, quando non avesse mai fatto delle eccezioni; quando si fosse ripetuto regolarmente, e non in modo saltuario ed anormale; quando infine l'estrema lotta contro di esso, cui giornalmente noi assistiamo, non ci avesse già preparati a ben gravi a ben molte delusioni. Così no, così no!...

La pietà, la filantropia, l'eroismo anche, devono essere qualità insite in chi pellegrina con fede alla Grotta di Massabielle; devono essere trasfusa da questa nelle anime dei devoti per quel misterioso aereo fiore di grazie che s'irradiano da Lourdes per tutta la Cristianità. Così dev'essere e non altrimenti!

E noi lo proviamo proprio adesso... mentre saliamo i carrozzoni, ed il treno s'avvia!

## PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del *Crociato*, Vicolo Prampéro 4, Udine.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

# Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 15 - s. Nicomede.

Fiere e mercati della Provincia.

Aviano, Latisana, S. Daniele, Pozzolo, Sacile, Oderzo.

## Ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima: In Rosario nella domenica del Santo Rosario 3 ottobre alle ore 9. In seguito poi se ne darà avviso.

## Circolo di coltura

Giovedì 16 corrente

come è stato preannunciato, ci sarà seduta del Circolo di Coltura. Alle 10 1/2 si tratterà della costituzione della biblioteca sociale e del relativo regolamento. Alle 2 pom. il prof. Giovanni Cattapan riferirà sul tema: «Criteri e metodi nell'educazione popolare». La seduta si tiene, come il solito, in via dei Missionari, N. 1. Si procuri di non mancare. Raccomandiamo pure l'invio dell'elenco dei libri che i soci sono disposti a regalare o a dare in prestito depositi al Circolo.

La Presidenza.

## Il "Giulio Verne"

In alto i nasi!

E' quello? - E' un'altro? - E' Marte?

Il pallone Giulio Verne, che ieri dal vento venne portato sopra Udine a 3000 metri d'altezza, e che poi aveva cominciato a prendere la direzione di Trieste, quando fu sopra Ippis fu di nuovo spinto a nord, passò poi sopra la punta del Triglav (2864 metri) varcando il confine.

Gettata tutta la zavorra, i condottieri del pallone (parlon, si tratta di un non dirigibile, quindi i... condotti) raggiunsero i cinquecento metri di altezza ed una velocità di ottanta chilometri all'ora, quindi scesero alle ore 11 sur un magnifico prato presso la stazione di Klagenfurt, festosamente accolti da tutta la popolazione.

Be'. Ieri sera verso le 21 1/2 gli abitanti serali del Caffè e delle vie cittadine furono invitati a tener «in alto i nasi!». Una lunetta luminosa altissima scendeva vertiginosamente fino a scomparire sopra il Dnomo. Una mezz'ora dopo riappariva con conseguente reiterazione dell'«In alto i nasi!». Ma stavolta il disco luminoso stava ostinatamente fermo.

Conseguenti dispute. — E' il «Giulio Verne» ritornato da... Trieste? (non si sapeva della sua discesa a Klagenfurt). — E' impossibile, è un altro! — No; è lui: hanno un potente riflettore elettrico! — Ma che! Il «Giulio Verne» immobile? Quello là è il pianeta Marte: è il fenomeno astronomico di Marte che dà pascolo alle superstizioni dell'Italia Meridionale tempo fa! — Insomma «traderunt... palanem disputationem eorum», dispute che continuano anche a nasi abbassati e che continuano oggi. I «pallonisti» han saputo oggi che l'Osservatorio Malgouan constatò ieri notte perfetta calma, che spiegherebbe quindi l'immobilità del pallone.

## Giunta prov. amministrativa

DI UDINE.

(Seduta dell'11 settembre)

Affari approvati.

Udine. Legato Toppo: vendita fondo al Com. di S. Giorgio di Nogaro per costruzione di edificio scolastico. Assunzione prestite di L. 870.000 per il palazzo mnu. — Spilimbergo. Variazione della tariffa daziaria. — Meduno. Cassa Pensioni impiegati comunali; rimborso contributi. — Passignano di Pordenone. Edifici scol. di Pozzo Frascade e Villanova; raccolte. Mutuo edifici scol. del capoluogo e frazioni; mutuo di L. 80.000; prestito provv. — Andreis. Utilizzazione del bosco Val di Roms; prologa. — Resiutta. Cassa pensioni; foglio di detrazione. — Gemona. Domanda Lendaro per affrancazione livello. — Fiume. Aumento stipendio allo scrivano. — Preconico. Fermata treni. — Seguals. Affranco livello Mattiussi. — S. Odorico. Vendita fondo comunale a Pico Giacomo. — San Martino al Tagliamento. Concessione area sul cimitero per tumolo di famiglia a Fachin Angelo. — Colloredo di Montebano. Aumento di sussidio all'inabile Munini Antonio. — Castions di Strada. Regolamento impiegati e salariati. — Villa Sgotina. Domanda della Società Veneta per derivazione d'acqua. — Porcia. Mutuo di L. 54.000 con la Cassa di Risparmio di Udine per costruzione fabbricati scolastici.

Decisioni varie.

Pordenone. Accettazione legato. Esprime parere favorevole. — Proneva. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Mechia Egidio fu Alessio, Mechia Egidio fu Giacomo, Candotti Antonio, Pozzina Giacomo, Lupieri Antonio e Polizzari Luigi. — Verzegnis-Trasaghis. Eccezione dalla sovranità posta.

Autorizza.

Palazzolo. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Mazzotto Giuseppe e Zuliani Angelo e respinge il ricorso della Ditta D. Maschio-Visentinio.

Rinvii.

Buia. Acquisto e permuta fondi per allargamento di strada. — Trasaghis. Usurpi di Alessio; regolamento beni comunali. — Tarcetta. Regolamento impiegati e salariati comunali. — S. Odorico. Permuta fondo con la Latteria di Flaibano.

DALLA REGIONE

## Cimpello

12 settembre.

Caduta fatale. — Giovedì 9 corr. Brunetta Giuseppe di Cimpello cadeva da bicicletta battendo violentemente il capo su d'un platano nei pressi di Borgo Meduna. Ricolto fu trasportato all'ospedale di Pordenone in condizioni gravi. Riavutosi e mandato a casa gli sopraggiunse violenta la congestione cerebrale e sabato notte morì. Giovane, forte, robusto, onesto, laborioso operaio lascia la vedova di 22 anni con due bambini e i congiunti tutti nella massima esternazione.

## STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 5 al 11 sett. 1909.

### NASCITE.

Nati vivi maschi 13 femmine 15  
> morti > 1 > —  
> esposti > 2 > —

Totale N. 31

### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giuseppe Brazzoni cocchiere con Giovanna Todero casalinga, Alessandro Milani operaio di ferriera con Maria Molinaro casalinga, Giuseppe Perisson sarto con Luigia Masetti domestica, Lamberto Vallisneri ragioniere con Amalia Cioogua agiata, Francesco De Michelis sarto con Giuseppina Vial sarta, Igino Gremese agente di commercio con Lucia Abramo civile, Antonio Spangaro falegname con Maria Mantani casalinga, cav. Moisè Aucoona impiegato con Elsa Harrer agiata, Lucio Del Missier falegname con Ida Cominotti sarta.

### MATRIMONI.

Giuseppe Roggia calzolaio con Luigia Sala casalinga, Luigi Moro fornaciaio con Anna De Facio operaia, Antonio Marilino falegname con Fiorenza Zilli casalinga, Francesco Tarditi maresciallo di Cavalleria con Esterina Medugno sarta, Isacco Fierelli ing. ferr. con Ines Jacolutti agiata.

### MORTI.

Anna Molinis-De Colle fu G. Batta d'anni 64 casalinga, Maria Zuccolo Virgilio fu Angelo d'anni 86 casalinga, Maddalena Tubaro-Carutti fu Antonio d'anni 64 casalinga, Albina Fontanini di Pietro d'anni 1 e mesi 4, Adolfo Mezzavilla di Angelo d'anni 1 e mesi 1, Pio Viani di Giovanni di mesi 4, Irene Brasighi di Giacomo di mesi 2, Giuditta Gallinssi-Moretta fu Sebastiano d'anni 61 casalinga, Gino Angeli di Dante di mesi 9, Angelo Curti fu Francesco d'anni 51 negoziante, Emenegildo Nazzi di Giacomo d'anni 26 agricoltore, Anna Colla fu Francesco d'anni 63 casalinga, Giordano Pillon fu Matteo d'anni 67 pensionato, Luigia Bastianutto-Franzolini fu Angelo di anni 36 casalinga, G. Batta Corazzini fu Antonio d'anni 59 fascino, Pio Battaino di Stefano d'anni 21 agricoltore, Elvira Merlo d'anni 22 sarta, Anna Marioni Bajatti di Giuseppe d'anni 25 casalinga, Lucia Dri-Furlani-Blassoni fu Giovanni d'anni 70 casalinga, Emilio Giovagnoni di Gino di anni 4.

Totale N. 20

dei quali 12 a domicilio.

Azaro Augusto d. gerente responsabile Udine tip. del «Crisiote».

## Affittasi

subito spazio ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio.

Rivolgersi subito Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Poscolle Udine.

## POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scrofolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

## ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

LA DITTA

## G. MUZZATI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

# UVA

che può cadere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei deco si anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

## GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piciali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e paglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA

Campo S. Vio 67.1.672

Telefono N. 557.

VENEZIA

DEPOSITO e VENDITA

Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557 d.

## CLINICA PRIVATA

per la cura delle

### Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Fabbrica Istrumenti Musicali

## Stanislao Rossetti

BRESCIA



Mandolino Palissandro L. 9.50  
Id. con filetti al piano - 10. —  
Id. con sando terraruga - 11. —  
Id. con lacio al piano - 12. —  
Id. con sando e bocca - 14. —  
Madraporta - 14. —  
Chitarra con rasoconica - 11. —  
con filetti alla bocca - 12. —  
con piano e bocca filetti - 13. —  
piano lucido e filetti - 14. —  
forma grande concerto - 18. —

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

## Malattie degli occhi difetti della vista

## Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1. Telefono 3.74.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

## Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

## P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spellanzone.

PREMIATA DITTA

## F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

